

Franca Rame: c'era una volta una mazzetta

CASSETTE CON L'UNITÀ Tocca a Franca raccontare l'Italia di Tangentopoli. Quando i soldi finivano nel water...

di Rosella Battisti

oggi con l'Unità



Esce oggi un altro titolo della collana dedicata al grande teatro di Dario Fo e Franca Rame: *Settimo: ruba un po' meno! n. 2*, una chiaccherata-riflessione-informazione a ruota libera e a caldo sugli anni di Tangentopoli con Franca Rame. Regia e scene di Dario Fo, mentre la regia televisiva è di Nuccio Ambrosino. In edicola assieme all'Unità a 8,90 euro oltre al costo del giornale.

sa come sempre dietro a un leggio, i grandi occhiali tolti e messi, i toni leggeri ed arguti - è una cavalcata sciolta sulle storie di allora: tutto parte da una megatruffa sui morti, una storiaccia di tangenti sui cadaveri e «creste» fatte sulla fornitura di fiori, lumini,

«Settimo: ruba un po' meno! n. 2» Rame racconta di quando una storia di corna cambiò il Paese



Dario Fo e Franca Rame

casse funebri. L'avevano già immaginata il Dario e la Franca nel loro primo spettacolo, trent'anni prima, ed eccola lì, in quei «favolosi» anni Novanta, materializzarsi nella realtà, in una camera ardente di una grande città del nord dove i portantini e gli infermieri si litigano la salma, mentre volano corone di fiori e candele di cera. È solo l'assaggio della grande pochade di Tangentopoli,

che scoppierà poco dopo, innescata - sembra una barzelletta - da una banalissima storia di corna: la moglie di Mario Chiesa (ve lo ricordate? l'ingegnere socialista presidente dello storico ospizio Pio Trivulzio) lo scopri a letto con un'altra e si premurò di mandare certi documenti in procura. Seguono indagini, accertamenti e l'arresto in flagrante con Chiesa che cerca di occultare in bagno

decine di mazzette di banconote. «Ingegnere, lei è nella merda fino al collo» commentò uno degli agenti, impietosamente riporta la Franca, perché l'ingegnere stava effettivamente alle prese con la tracciatura del water ingorgato dai soldi e altri materiali...

Era (è?) l'Italia del potere arrogante, convinto dell'eternità del suo potere. Di un Parlamento che - scriveva Enzo Biagi - aveva re-

spinto in dieci anni 480 su 520 richieste della magistratura di autorizzazione a procedere. Solo 35 erano state accolte nell'arco di trent'anni e otto riguardavano l'onorevole Cicciolina. «Vi ricordate?» - domanda Franca -, quella bella, bionda, con la trecciolina di fiori in testa e senza mutande». Otto autorizzazioni a procedere per atti osceni, «dal ché si deduce - chiosa la Rame - che l'unico reato veramente perseguito in Italia è quello di far vedere la passerina...».

Facce e figuracce di ieri: la carrellata è senza fine, dal De Micheli inseguito per i canali di Venezia al grido di «ladrone, lardone, avanzo di balena» a Craxi che a Guzzanti (padre) che lo intervistava sulla vicenda degli «aerei blu» rispondeva che lui viaggiava come gli pareva e andava dove voleva. Gratis, naturalmente, visto che gli aerei blu come la macchine blu vengono pagate dai cittadini.

Fa ridere, amaro, lo spettacolo di ieri che sembra anche quello di oggi. Forse sarà per questo che Franca ora ha deciso di saltare la barricata e candidarsi come senatrice con L'Unione e la Lista Di Pietro. Il copione si ribalta in vademecum per combattere quegli abusi che ancora continuano. Trasformare l'Italia degli sprechi nell'Italia dei valori. Ecco la sfida. Forza Franca!

Intanto il nostro Parlamento se la prendeva con Cicciolina. Ma gli atti osceni non erano i suoi

TEATRO Le «Briciole» divertono ammonendo...

Bruno Stori grande dittatore per ragazzi

■ Bruno Stori ha la stoffa del grande dittatore. A teatro. Dove troneggia su una platea di ragazzini frizzanti tendenti, ove possono, al lazzo. È pronto, Bruno, a seguirli col motto, a dominarli col cenno, a fare insomma il despota della parola in un testo che è pertinente all'uso: *I grandi dittatori* (a Roma messo in scena nel nuovo teatro di Torbellanona, e quindi in tournée per l'Italia).

Tema difficile, ostico da tradurre a pischellett col cellulare come protesi e la televisione come grande sorella. Ma Stori, autore del testo assieme a Letizia Quintavalla, è agile nel dribblare il sermone, avvezzo (il Teatro delle Briciole lavora da anni coi ragazzi) a volgere in burletta il tono serio e a riavvolgere a sé l'attenzione dei fanciullini. Parte da Chaplin (naturalmente il film *Il grande dittatore*) e mescola un po' di Totò, calate alla Benigni in un irrefrenabile monologo di tic e vizi e vezzi megalomani. Mani alzate, coretti olè-olè-olè, passo dell'oca e pensiero dell'oca. Il meglio è quando li combina di filato alla supercalifragilistiche-spiralidoso. Il più ingegnoso è quando chiama sul palco la ragazzina disposta a dichiararsi per la pace e poi la fa sparire per tutto il resto dello spettacolo. Capito ragazzi cosa vuol dire («saporecchio»)?

Stori continua, segue il sottile filo rosso che collega i dittatori di ieri con quelli possibili di oggi: pieni di sé, che vogliono tutto uguale a loro, che si moltiplicano sugli schermi televisivi e appaiono diabolicamente dappertutto. Meditate ragazzi, meditate. Olè olè olè.

rosella battisti



Spell - Roma

in collaborazione con
Sinistra Ecologista



in edicola con

l'Unità

Servono riforme radicali

per la riconversione ecologica del paese.

In questo volume trovate analisi e progetti concreti di un esperto ambientalista, idee e proposte della Sinistra Ecologista, persone e luoghi delle politiche ambientali in Italia.

Valerio Calzolaio
Che ambiente farà

Introduzione di Lorian Macchiavelli

dall'11 marzo in edicola € 5,90 + prezzo del giornale

puoi acquistare questo libro anche su internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)